

SCIENZA DELLE FINANZE

Le politiche sociali

Ludovico Carrino

ludovico@unive.it

ludovico.carrino@kcl.ac.uk

Il Welfare State e i rischi sociali

- Il Welfare State fa riferimento a una serie di servizi destinati a proteggere gli individui in un determinato numero di situazioni dai rischi legati al funzionamento del mercato.
- In un'economia di mercato, che cosa accade a chi:
 - ha perso il lavoro
 - non è in grado di istruirsi
 - Si ammala
 - è vecchio e non è più in grado di lavorare

Una definizione di Welfare State

“uno stato in cui il potere organizzato è deliberatamente utilizzato, attraverso la politica e l’amministrazione, nel tentativo di **modificare le forze di mercato** in almeno tre direzioni: garantendo agli individui e alle famiglie un **reddito** minimo indipendentemente dal valore di mercato della loro proprietà; riducendo il grado d’**insicurezza**, mettendo gli individui e le famiglie in condizione di far fronte a certe **contingenze sociali** come malattia, vecchiaia e disoccupazione; assicurando ad ogni cittadino senza distinzione di classe o status i migliori standard disponibili in relazione ad una gamma concordata di **servizi sociali**”

(Åsa Briggs, 1961)

Definire l'aggregato di spesa

SOCIAL SPENDING

(OECD, EUROSTAT)

WELFARE SPENDING

Pensioni di vecchiaia,
di anzianità e di invalidità
Spesa sanitaria
Politiche per la famiglia
Politiche attive per il mercato del lavoro
Sussidi di disoccupazione
Politiche abitative

Istruzione primaria
Istruzione secondaria
Istruzione universitaria
Formazione professionale permanente

I modelli di Welfare State

- Prime origini: in Europa a metà dell'Ottocento
- Il WS nasce nel momento in cui alcuni rischi (disoccupazione, mancanza di risorse al termine della vita lavorativa, malattia, ecc.) vengono riconosciuti come rischi sociali.
- In Italia: lo sviluppo del WS avviene verso la metà degli anni '60, in connessione con una intensa fase di sviluppo economico.
- I modelli europei di WS sono molto differenziati, riflettendo la storia particolare di ciascun paese.
- Tre pilastri del WS: Stato, mercato, famiglia
- **Demercificazione**: la possibilità per individui e famiglie di raggiungere un livello accettabile di vita indipendentemente dalla loro partecipazione al mercato

- “Familialism”: la tendenza di un sistema di welfare ad affidare la responsabilita’ della protezione sociale alla famiglia (Saraceno 2010)

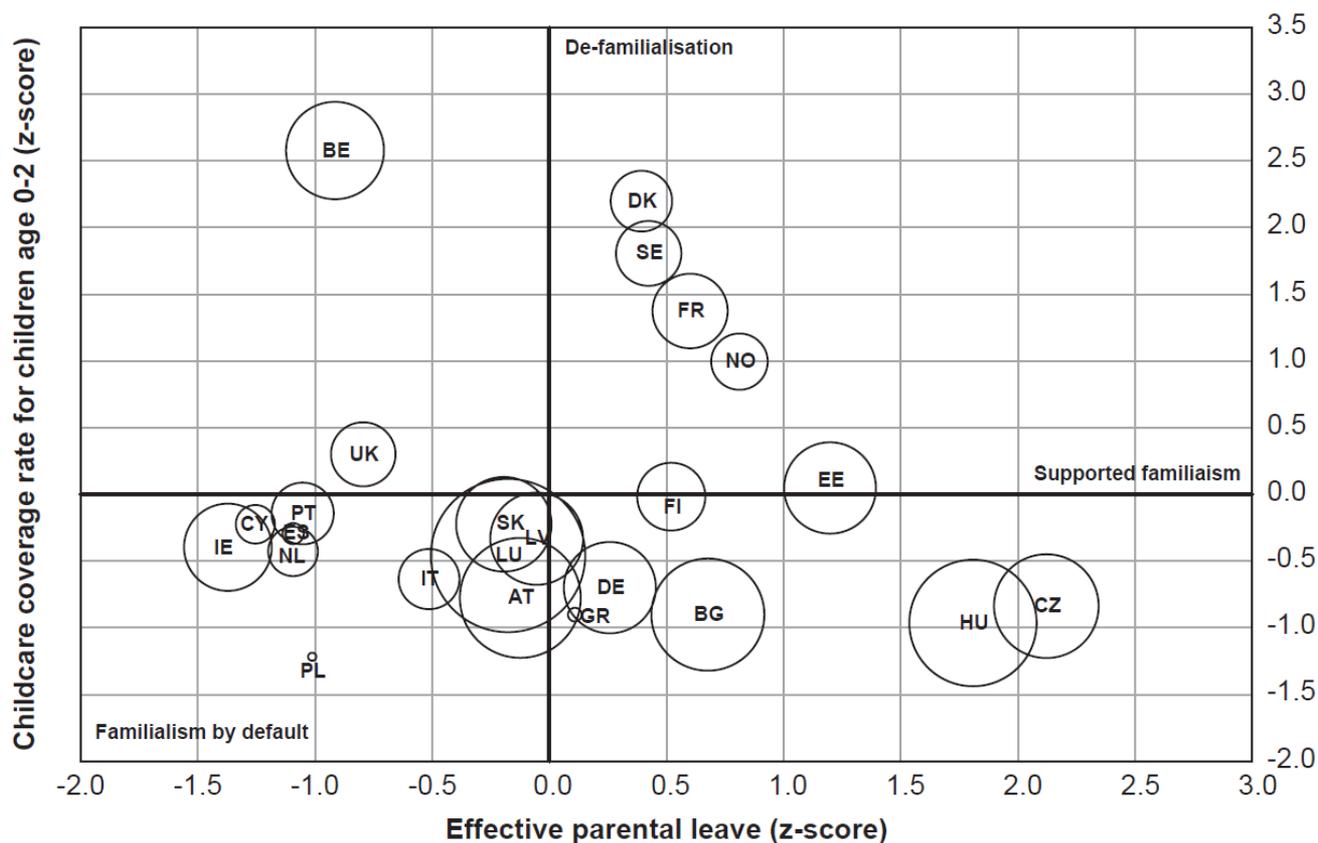


Figure 5. Synopsis: responsibilities for children.

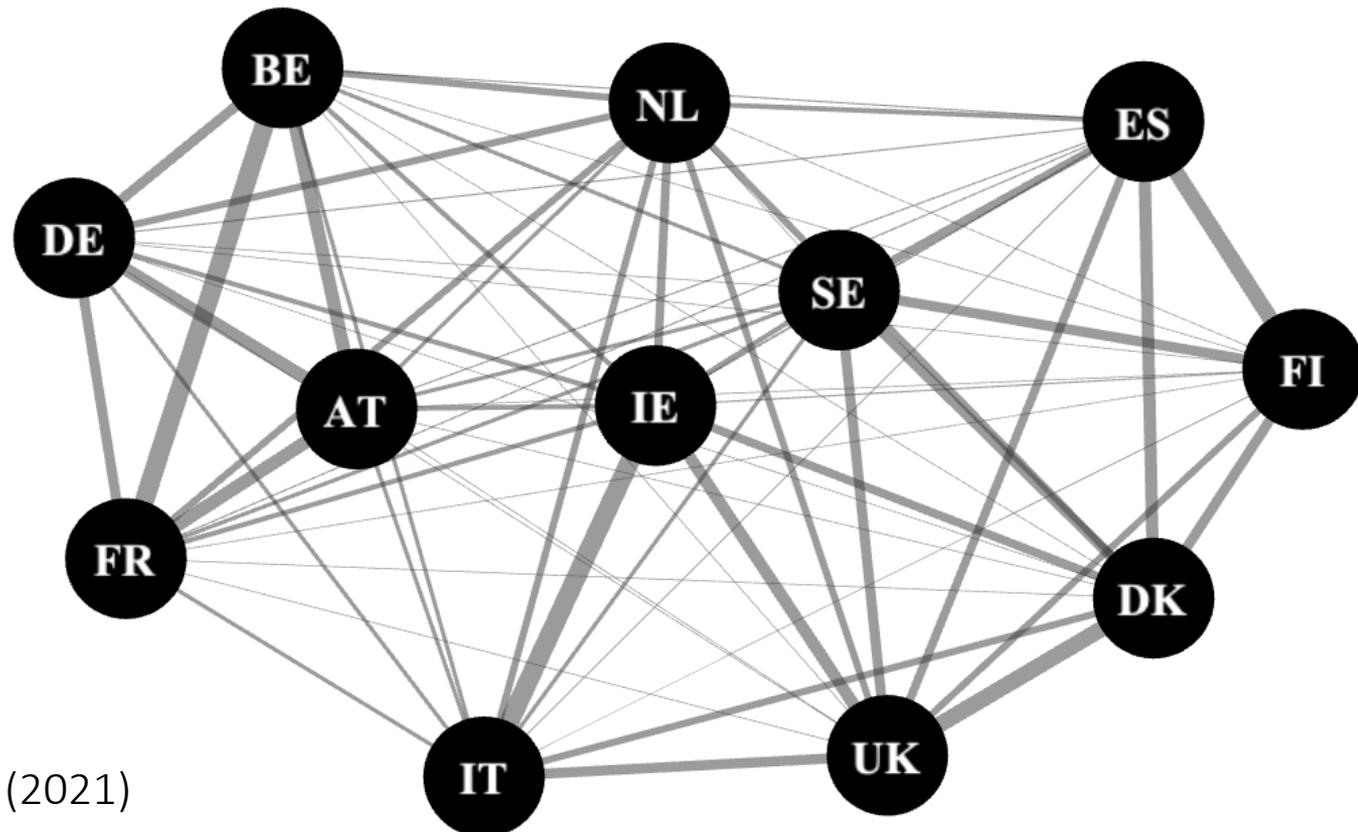
Note: The circles represent the extent of public financial support for families with children. The larger the diameter, the higher the direct and indirect family transfers

La classificazione di Esping-Andersen (1990)

- IL REGIME LIBERALE
 - mercato è principale agente di socializzazione dei rischi; demercificazione ridotta
 - programmi di assistenza non universali ma categoriali (situazioni ad alto rischio)
 - regimi anglosassoni: USA, Canada, Australia e, in misura minore, Regno Unito
- IL REGIME CONSERVATORE (o corporativo)
 - importante ruolo per famiglia, associazioni e volontariato.
 - Predominanza di schemi assicurativi pubblici collegati alla posizione occupazionale e socioeconomica (means tested)
 - principio di sussidiarietà: intervento pubblico subordinato al mancato o inefficace intervento della famiglia
 - Europa continentale (DE, FR, NL); e mediterranea (IT, ES)
- IL REGIME SOCIALDEMOCRATICO
 - Ruolo preponderante dello Stato, alta demercificazione
 - L'universalismo come riferimento nella programmazione delle politiche sociali.
 - Prestazioni erogate in base al diritto di cittadinanza
 - Obiettivo: ampia protezione (universale) dai rischi, elevata generosità dei sussidi
 - i paesi dell'area scandinava: Danimarca, Svezia, Finlandia, Norvegia.

I regimi di Welfare non sono “puri”

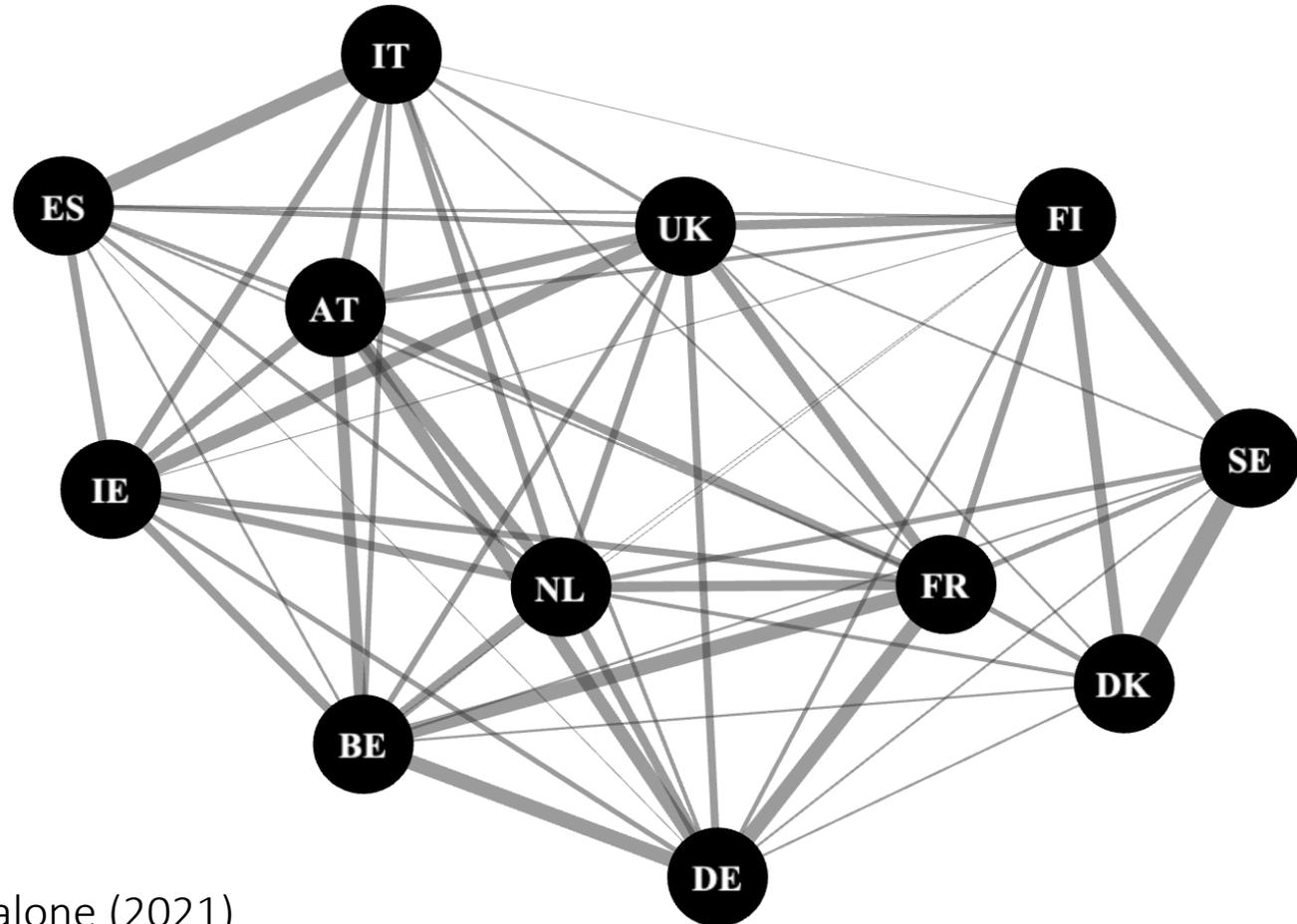
- Come vengono classificati i paesi per le loro politiche sanitarie?
- spessore del link = % di studi in cui 2 paesi sono classificati nello stesso regime (7 studi anni 2000s)
- Ibridizzazione



Bertin, Carrino, Pantalone (2021)

Ibridizzazione diversa per politiche diverse

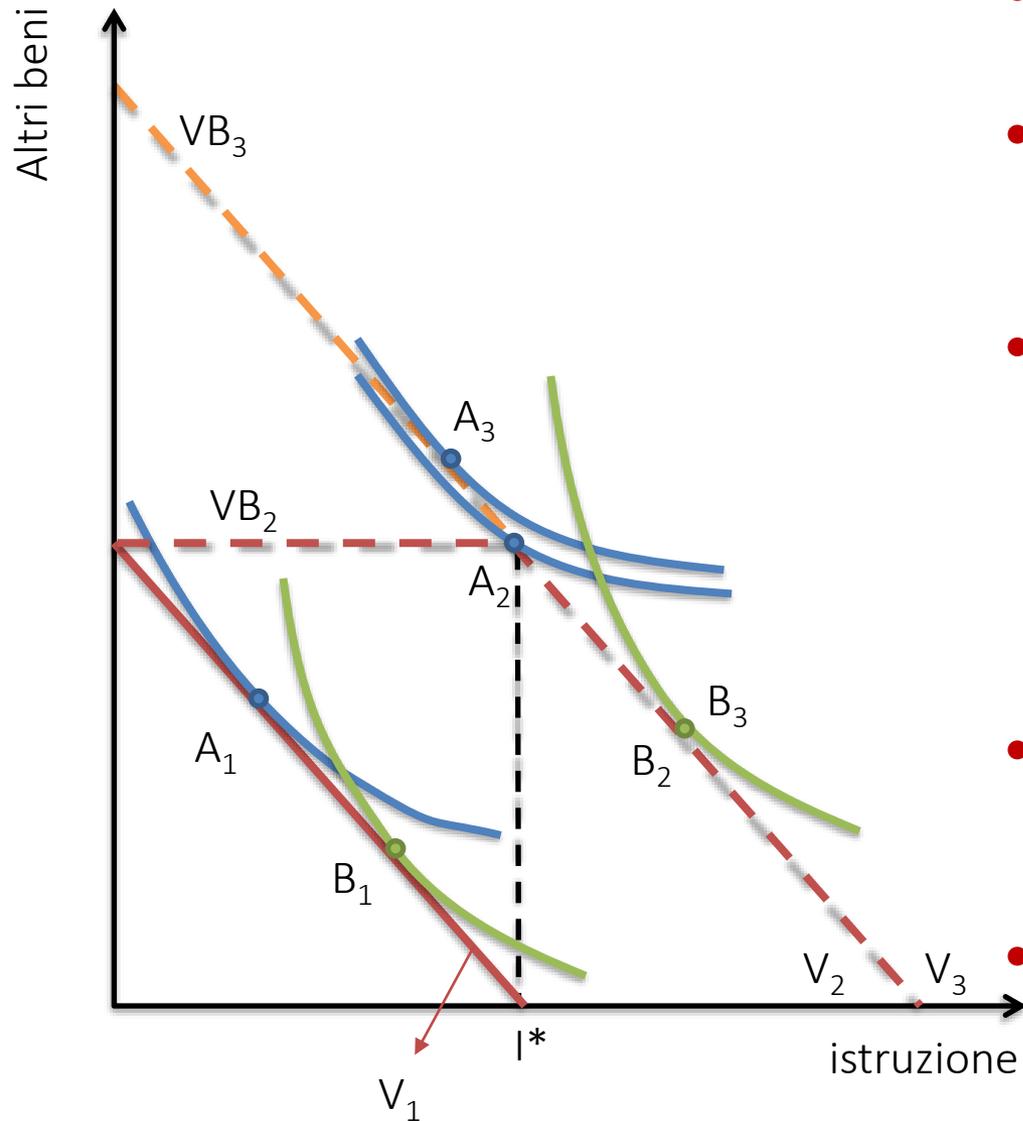
- Politiche di assistenza sociale (15 studi anni 2000s)



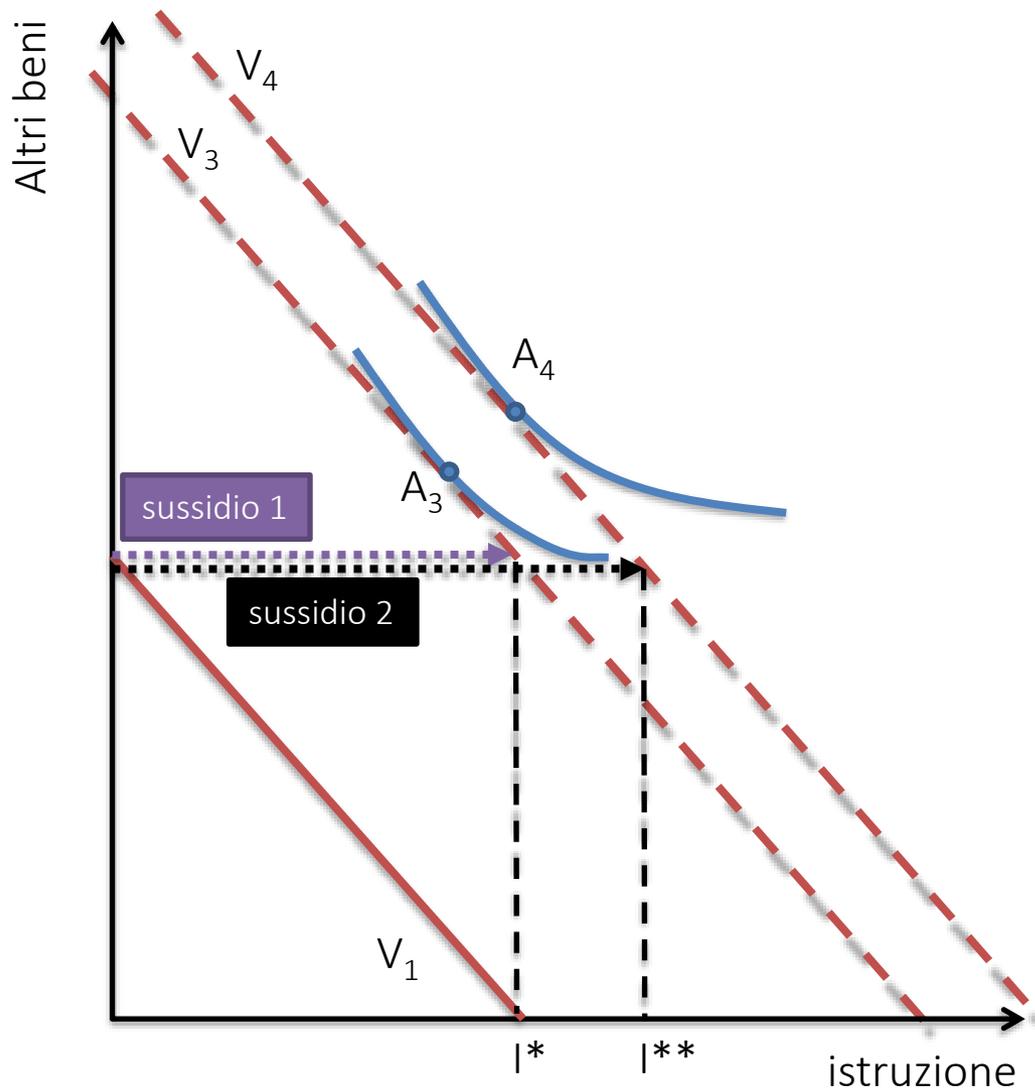
Bertin, Carrino, Pantalone (2021)

Welfare State: in natura o monetario?

- Ci chiediamo se sia più efficiente offrire all'individuo
 - un servizio in natura (in-kind)
 - un trasferimento monetario equivalente (in-cash)
- La teoria neoclassica offre una spiegazione molto forte a favore dei trasferimenti monetari, preferibili ai trasferimenti specifici perché meno vincolanti per le scelte individuali



- Scelta individuale: istruzione vs altri beni. Individui A e B
- Senza intervento pubblico: vincolo di bilancio V_1
- Intervento «in natura»: lo stato fornisce (obbligo) il livello I^*
 - Vincolo V_2 è una spezzata
- Intervento «in-cash» equivalente: lo stato dà a tutti un sussidio che «consente» di acquistare I^* senza rinunciare agli altri beni
 - Vincolo V_3
- Il passaggio da V_2 a V_3 consente ad A (non a B) di scegliere un paniere migliore
- Il sussidio in moneta è preferibile per massimizzare le utilità degli individui



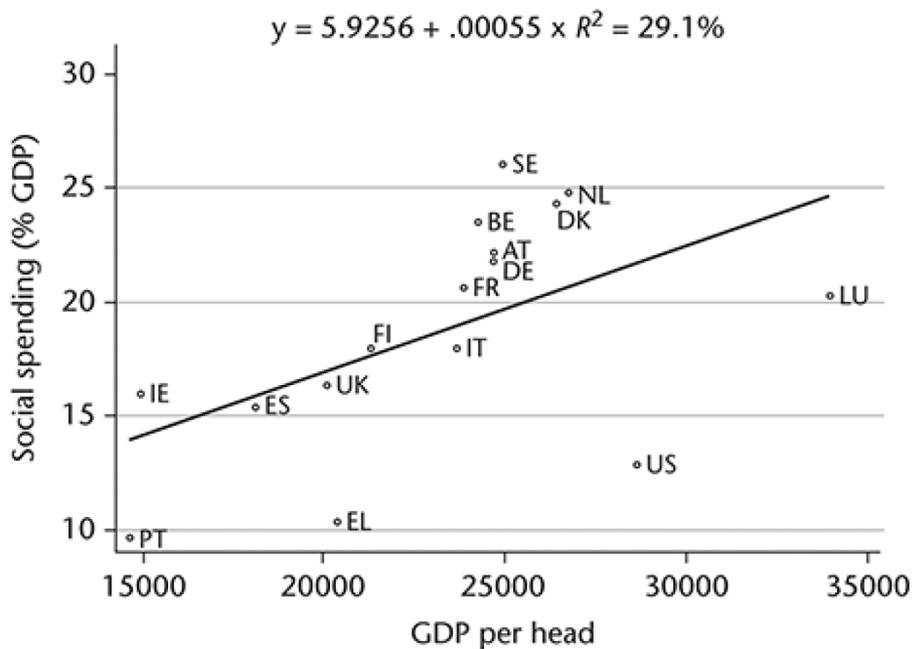
- Il governo vuole che A consumi almeno I^* → dà un sussidio in moneta (sussidio 1) di un valore equivalente al costo di acquistare I^*
 - Vincolo V_3
- Il sig. A accetta i soldi ma sceglie il paniere A_3 per massimizzare la sua utilità: in A_3 si consuma meno istruzione di I^*
- Per spingere A a consumare almeno I^* massimizzando la sua utilità, il sussidio deve essere maggiore (sussidio 2)
 - Vincolo V_4
 - Il sussidio 2 equivale al valore del livello di istruzione I^{**}
 - Problemi di finanziamento, meglio il servizio in natura

Perché lo Stato interviene «in natura»?

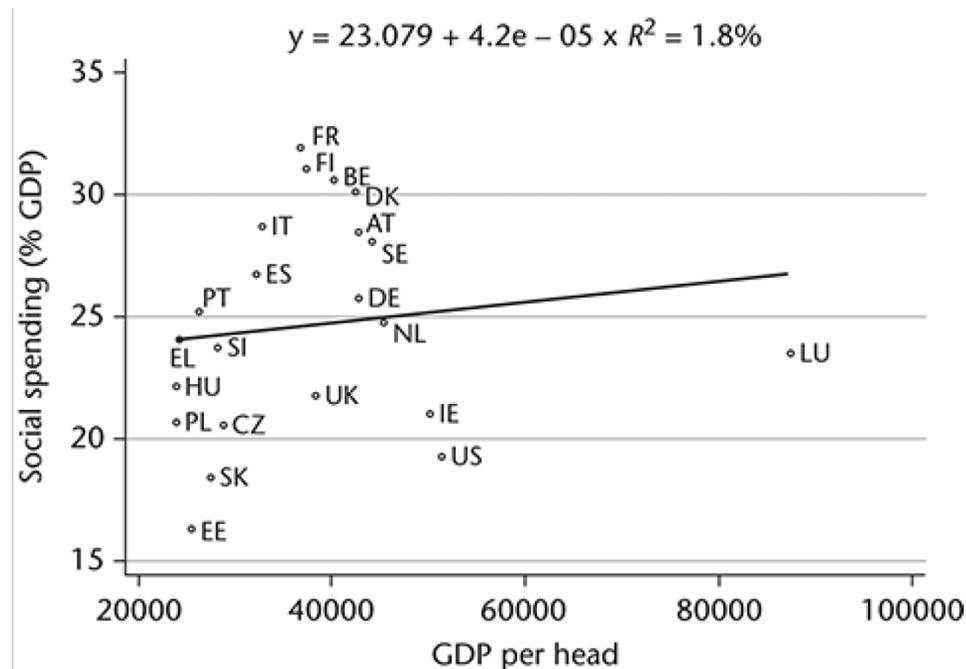
- Beni meritori: hanno un'utilità sociale superiore a quella individuale (è giustificato l'incentivo al loro consumo con una distribuzione in natura)
 - Nell'esempio precedente: lo stato ritiene che I^* sia il minimo accettabile
- Le esternalità: migliori servizi di welfare hanno effetti positivi sulla collettività (es. crescita economica, minore tensione sociale, ecc.)
- Le asimmetrie informative: conoscenza incompleta da parte del decisore pubblico.
 - gli individui sanno che le scelte di politica economica sono effettuate sulla base di caratteristiche non conosciute dal governo
 - gli individui possono quindi seguire comportamenti strategici che possono portare a un'allocazione delle risorse a loro più favorevole.
 - per indurre il consumatore a scegliere il particolare paniere di consumo che il governo intende assegnargli, occorre ricorrere a trasferimenti in natura e non a trasferimenti monetari non personalizzati

La ricchezza dei paesi e la spesa di welfare

ANALISI DI CORRELAZIONE (NON RELAZIONI CAUSALI)



1980



2015

Dati OECD e EUROSTAT

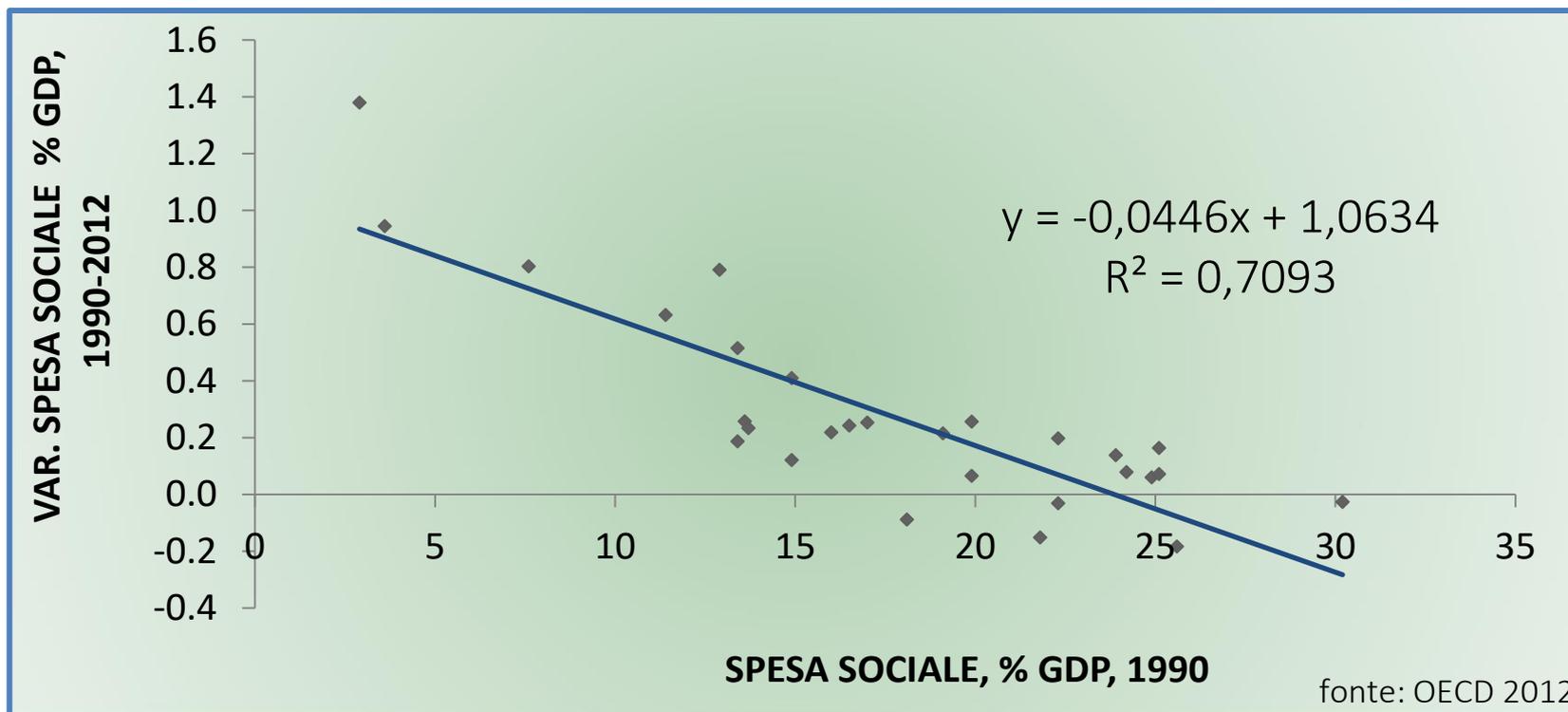
Fonte: Pestieau & Lefebvre, 2018

Convergenza tra paesi?

Tra il 1990 e il 2012 la spesa di welfare è **aumentata del 12,8%** nella media dei paesi

OECD Escludendo le *economie in fase di transizione* (Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Ungheria, Polonia, Turchia e Messico) la crescita rimane elevata: +9,4%

I dati degli ultimi 20 anni evidenziano una **convergenza** verso un pattern di spesa comune

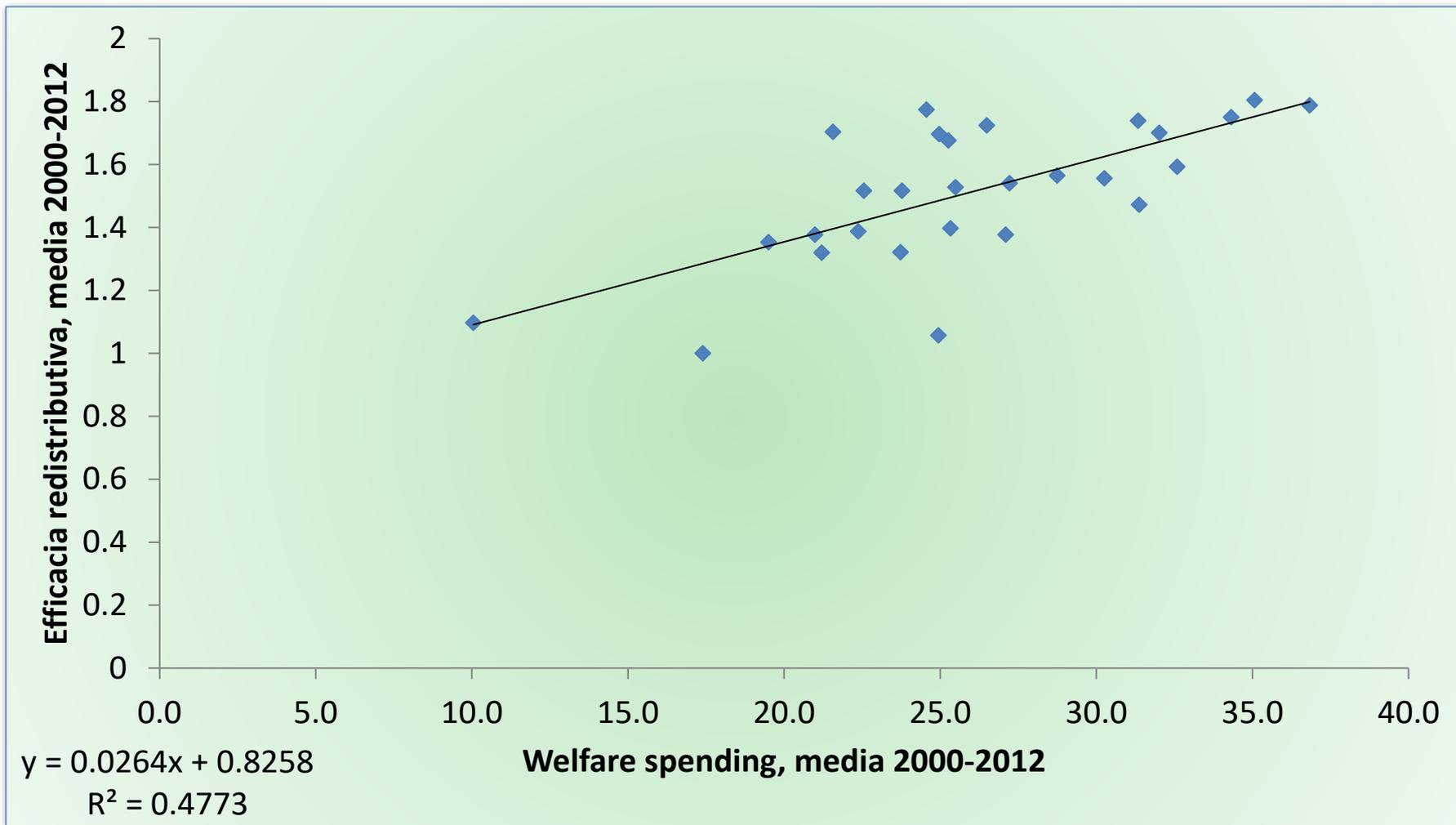


Welfare State e diseguaglianze dei redditi

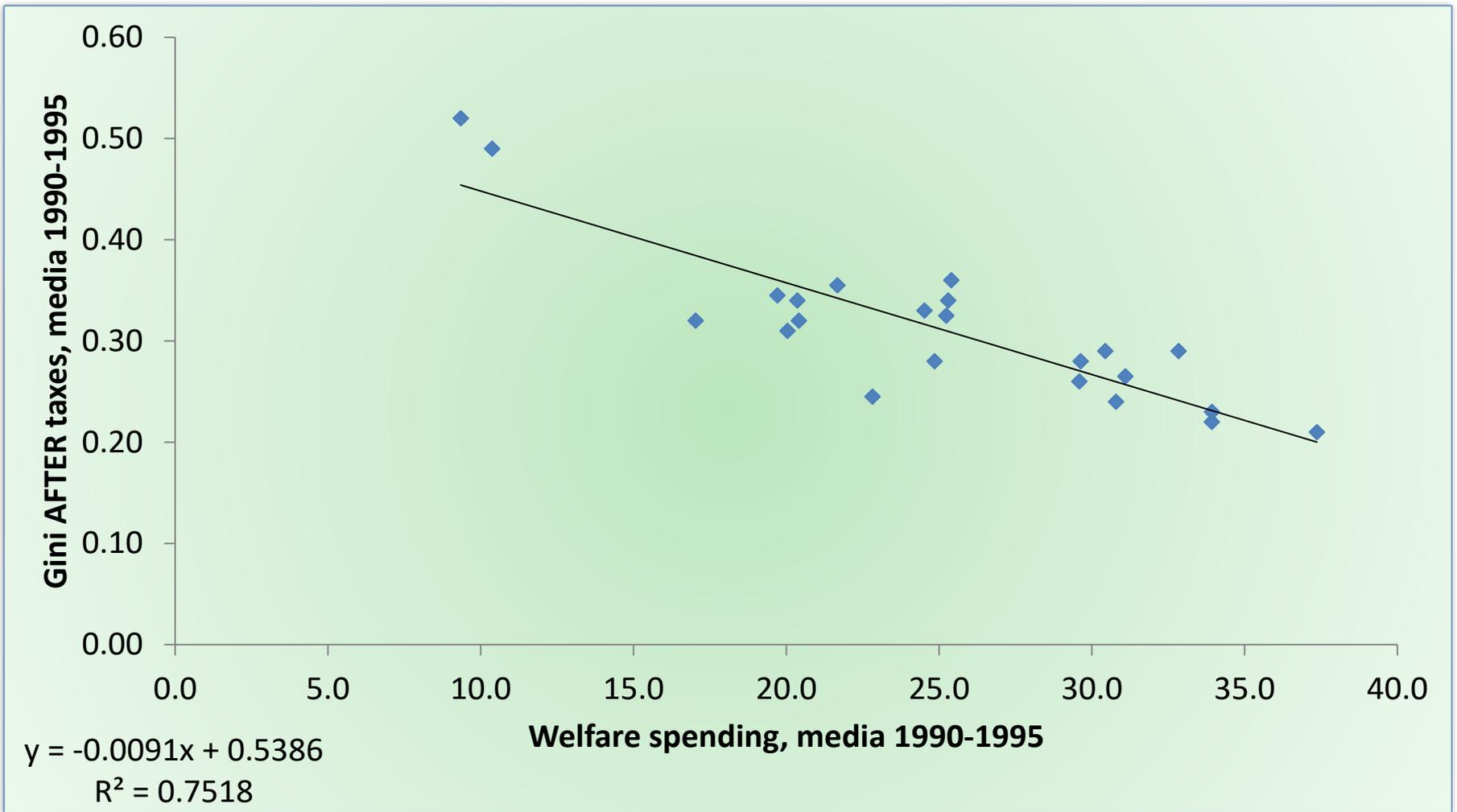
- Uno dei metodi più comuni per stimare la diseguaglianza dei redditi è l'indice di Gini.
 - Indice GINI Before Taxes : calcolato considerando i redditi prima delle politiche redistributive
 - Indice GINI After Taxes : calcolato considerando i redditi dopo le politiche redistributive

$$\text{Indice di efficacia} = \frac{GINI^B}{GINI^A}$$

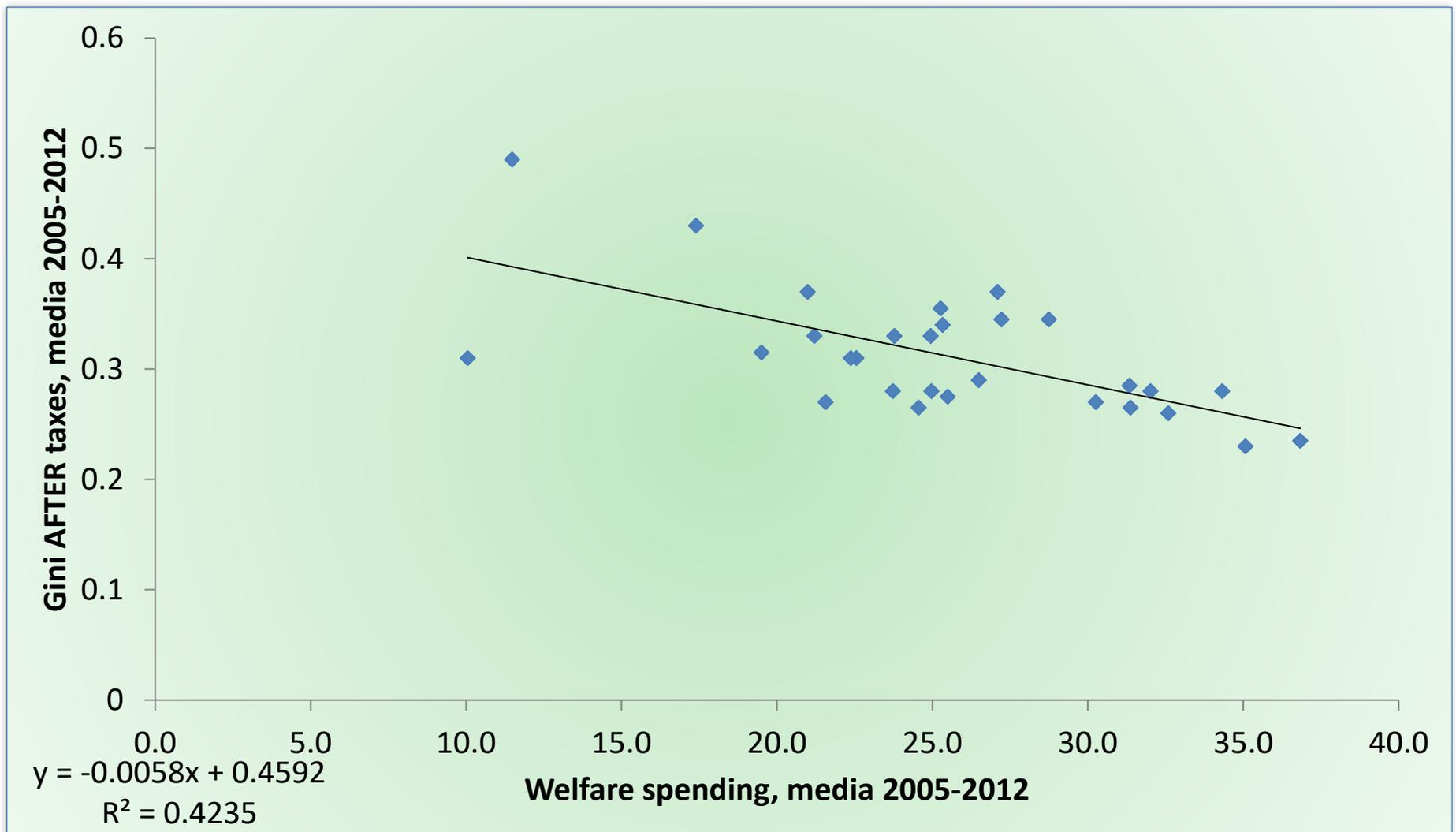
	Variazione media 1990-2012
GINI before taxes	+ 5,2%
GINI after taxes	+ 3,6%
GINI ratio (indice di efficacia)	+ 1,9%



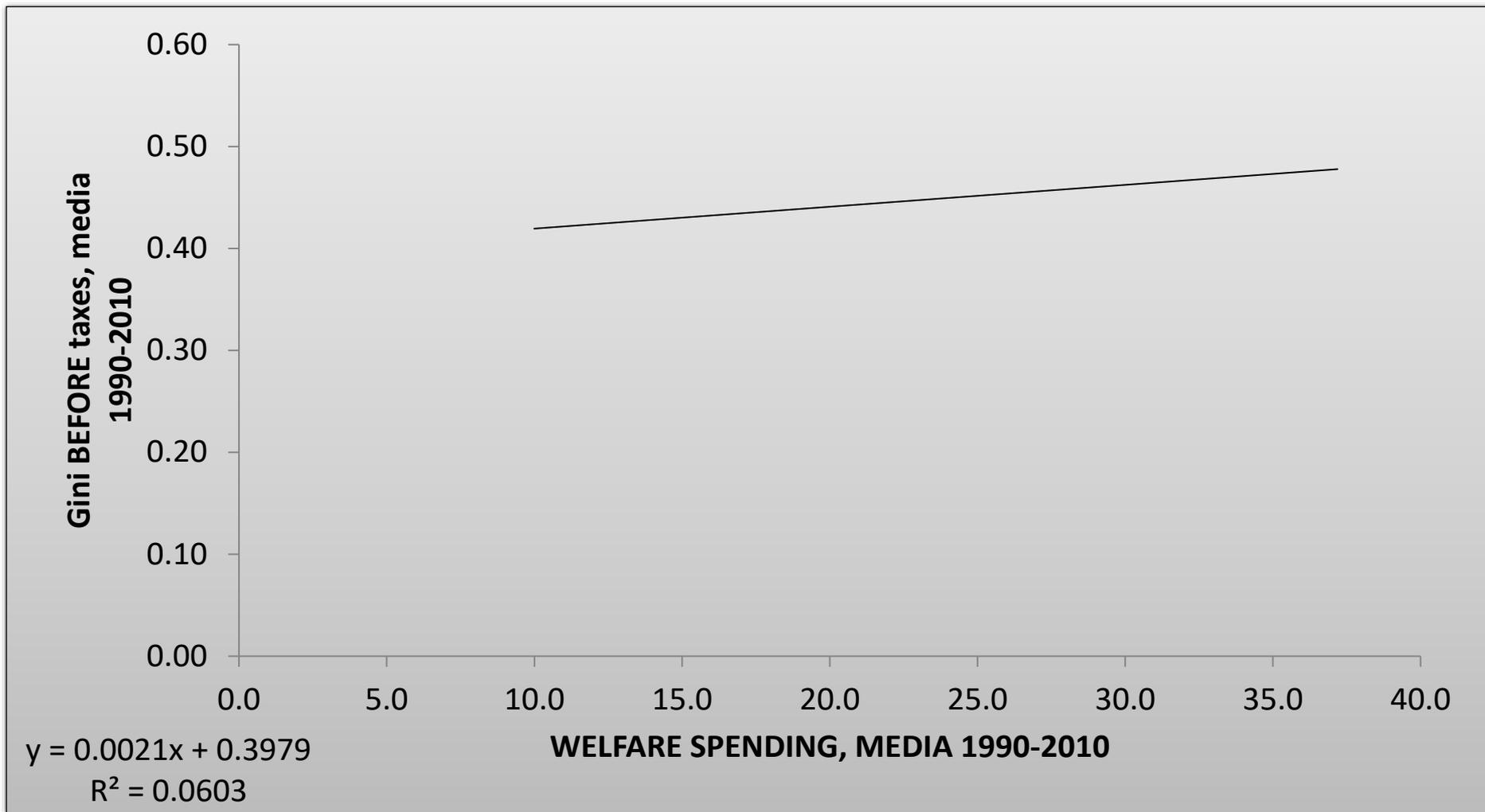
I sistemi di welfare più costosi sono più efficaci nella redistribuzione



I paesi con maggiore spesa di welfare nei primi anni '90 presentavano minori diseguaglianze



La relazione si è attenuata negli ultimi anni



Medesimi livelli di diseguaglianza sono ritenuti più gravi in alcuni paesi piuttosto che in altri

Welfare State e sviluppo umano

- È difficile fissare un rapporto di causalità diretta tra le due variabili
- I dati suggeriscono che un aumento della spesa di welfare non ostacola lo sviluppo umano.
- Gli obiettivi del welfare state sono compatibili con quelli dello sviluppo umano:
 - ridurre la diseguaglianza dei redditi e delle opportunità
 - aumentare le capacità di sviluppo del capitale umano
 - ridurre il grado di insoddisfazione (e tensione) sociale

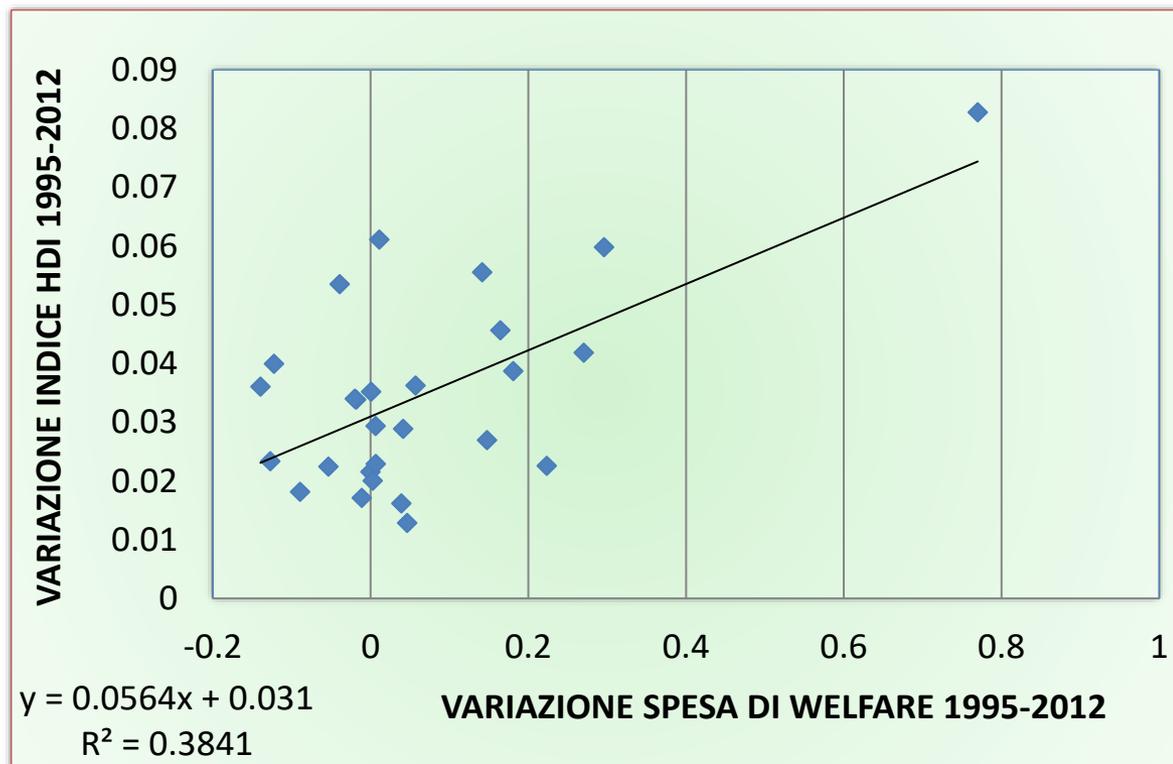
L'INDICE DI SVILUPPO UMANO DELLE NAZIONI UNITE È BASATO SU TRE INDICATORI:

speranza di vita

istruzione

Reddito procapite

$$HDI_i = SV_i^{1/3} \times I_i^{1/3} \times R_i^{1/3}$$



Le sfide per il Welfare State

- Problemi di finanziamento e aumento della pressione fiscale che causa fenomeni di rivolta fiscale
- Inefficienze ed iniquità nella gestione dei servizi. Molto spesso tali inefficienze ed iniquità sono legate a logiche clientelari più o meno estese (tra cui anche quelle che tutelano ampi gruppi sociali, come una intera generazione)
- Mutamento nella struttura demografica e negli atteggiamenti verso il mercato del lavoro (soprattutto da parte delle donne) che richiedono una revisione del WS (soprattutto se nella versione mediterranea)
- «Corsa al ribasso»: la competizione con paesi privi di WS (e quindi dei costi connessi al suo finanziamento) rende le merci italiane più care e quindi meno competitive sui mercati internazionali. Rischio di dumping sociale e limitazione delle tutele
 - Evidenza empirica non conclusiva
 - “più democrazia e WS in Cina”, piuttosto che “meno WS in Italia”